

“Un combattente e un genio della logistica”. Lo shipping ricorda così Rino Canavese

Pasqualino Monti: “In un momento in cui il Paese è alla ricerca di manager in grado di gestire una fase delicatissima di trasformazione e di rilancio della portualità e della logistica, Rino Canavese lascia un vuoto incolmabile”

05 Marzo 2025 alle 17:462 minuti di lettura



Rino Canavese

“Un combattente con una grandissima professionalità, quello che è riuscito a realizzare lui non l'ha fatto nessuno, almeno negli ultimi due decenni della portualità italiana”: così l'armatore Ignazio Messina ricorda l'ex presidente del porto di Savona [Rino Canavese, di cui si è celebrato oggi il funerale](#). “Non condividevo e non condivido la realizzazione del nuovo Terminal contenitori di Vado Ligure, né per il sistema dei porti liguri né per quello nazionale, ma quando si dice che sono le persone a fare la differenza questo ne è un caso emblematico. Forte della sua esperienza e professionalità è riuscito a portare a termine la realizzazione di un terminal partendo da una spiaggia, ottenendo la fiducia di uno dei più importanti terminalisti al mondo, con il consenso di tutte le istituzioni ma, soprattutto, in accordo con il territorio. Non ho mai visto un presidente di Autorità Portuale portare avanti pratiche così importanti in prima persona mettendoci la faccia senza timore di essere smentito. Non aveva un carattere facile, spesso mi ci sono scontrato, ma senza quello non avrebbe mai potuto realizzare le sue visioni per il sistema portuale di Savona - Vado. Con lui se ne va un protagonista assoluto della logistica italiana”.

Per Stefano Messina, presidente di Assarmatori, “due fra le principali doti di cui dovrebbe disporre un grande manager, specie in comparti complessi come la portualità e la logistica, sono la visione del futuro e la voglia costante di innovare. Rino Canavese le aveva entrambe; abbiamo avuto come Gruppo Messina l'occasione di lavorare insieme quando eravamo azionisti dei Terminal Rinfuse di Vado e Savona negli anni '90 e 2000 e di lui ricordiamo la tenacia e la volontà nel portare avanti i progetti nei quali credeva. Con Rino Canavese scompare una delle figure più poliedriche del nostro settore, uno dei pochi in grado di

precorrere i tempi e di pensare in anticipo alla logistica come un sistema integrato nel quale porti, shipping dovevano, come sta accadendo oggi, recitare un ruolo importante di sinergia e collaborazione”.

Savona, l'ultimo saluto in porto a Rino Canavese



Davide Falteri, presidente nazionale di Federlogistica, ricorda: “Con Cristoforo Canavese se ne va un importante protagonista della logistica e della portualità. Nel mio ruolo di Presidente di Federlogistica vorrei ricordarlo per la dedizione e la genialità con le quali si è dedicato anima e corpo proprio a un tema da troppi trascurato: il rapporto fra porti e hinterland industriale, fra porti e retroportualità, denunciando prima di altri il rischio di colli di bottiglia in grado di strozzare le aspirazioni di crescita del sistema logistico italiano”.

“Cosa dire – aggiunge Paolo Pessina, presidente di Federagenti - di chi si è inventato un porto, quello di Savona, lo ha collocato economicamente nel mercato e ha creato in tre poli (il terminal crociere, il terminal container di Vado e il retroporto VIO) eccellenze assolute? Questo era Rino Canavese, che purtroppo ci ha lasciati troppo presto perché avrebbe ancora potuto contribuire con le sue idee allo sviluppo di un sistema portuale e logistico che a lui deve molto. Il suo insegnamento resta e quando vedremo un treno lasciare le banchine carico di container, un pensiero rivolto a lui non potrà mancare”.

Pasqualino Monti, a.d. di Enav e già presidente di Assoporti, aggiunge: “In un momento in cui il Paese è alla ricerca di manager in grado di gestire una fase delicatissima di trasformazione e di rilancio della portualità e della logistica, Rino Canavese lascia un vuoto incolmabile. Primo a parlare di intermodalità, primo a progettare i retroporti, primo anche a realizzare un porto, come quello di Savona-Vado, frutto della sua incredibile visione del futuro. Rino Canavese fa parte di quel club di presidenti di porti che hanno lasciato un segno indelebile. Da lui c’era solo da imparare e molti di noi lo hanno fatto”.

“Si parla tanto di professionalità indispensabile per rilanciare i porti specie quelli strategici dell’alto Tirreno e per costruire un sistema logistico che garantisca efficienza all’intero Paese – è il ricordo di Gianluca Croce, presidente di Assagenti - Con Rino Canavese se ne va una delle più alte e geniali professionalità di questo comparto che tutt’oggi viene colpevolmente sottostimato dalla politica e anche dall’economia. Come ogni manager geniale e disposto a rischiare, Rino Canavese si era creato grandi amici e molti nemici. Mai come nel suo caso questo è sintomo di “gloria”. E lo avevano capito grandi gruppi come Gavio, Hupac e altri che della sua capacità di capire l’intreccio fra porti, logistica e trasporti intermodali, avevano fatto tesoro”.